

4 luglio

Sant'Alberto Quadrelli vescovo di Lodi (†1173)

Memoria facoltativa

Il XVIII secolo non termina senza registrare l'ingresso nel calendario proprio della nostra Diocesi del santo vescovo di Lodi Alberto Quadrelli, cremonese di origine (4 luglio 1173). Era parroco di Rivolta, parrocchia della Diocesi di Cremona, e fu eletto vescovo (29 marzo 1168) della nuova Lodi, ricostruita dopo la distruzione della vecchia ad opera del Barbarossa. Fu sempre venerato come santo da quella Chiesa¹. Nel 1786, 3 aprile, con decreto del vescovo Ignazio Maria Fragneschi Alberto Quadrelli entra nel calendario proprio cremonese alla data del suo *dies natalis*, 4 luglio².

Il santo vescovo, patrono della città e difensore della chiesa

Il vescovo sulla cui vita ora indaghiamo, può essere un segno di come alcune mentalità spirituali perdurino oltre i secoli che le hanno generate. Più che cremonese, ormai è un santo che appartiene alla tradizione e alla spiritualità della Chiesa di Lodi.

Alberto nacque a Rivolta d'Adda, in provincia e diocesi di Cremona, e ne divenne parroco. Il giovedì santo 29 marzo 1168 fu scelto dal clero e dal popolo di Lodi come proprio vescovo quando Galdino, arcivescovo di Milano e legato pontificio in Lombardia, ordinò loro di staccarsi dal vescovo Alberico Merlin, eletto a quella sede dall'antipapa Pasquale III, di cui era stato fautore. La tradizione della Chiesa di Lodi ce lo presenta come un pastore instancabile e sensibile verso i poveri³.

Nella lettura tipologica del santo vescovo, si aggiunge qui una nuova colorazione. La lotta per i diritti della Chiesa, la fedeltà alla sede romana e il rifiuto dell'eresia che separa dalla comunione con essa, sfumature tipiche dei secc. XII - XIII⁴.

Non ha mai avuto culto in Cremona fino al 1786, quando un decreto del vescovo Ignazio Maria Fragneschi lo inserisce nel calendario diocesano al suo *dies natalis*, il 4 luglio. A motivo della sua origine cremonese e del culto a lui prestato nella sua parrocchia non lo si espunge dal

¹ *Bibl. Sanct.*, I, coll. 695 - 696. Purtroppo dobbiamo rilevare errori in questa monumentale opera: il santo è detto di Rivalta, invece che di Rivolta; nella bibliografia citando una vita del 1638 leggiamo che l'autore si chiama Busciani invece che Bresciani (BRESCIANI G., *Vita di S. Alberto Confessore*, Cremona, 1638). *Acta SS. Iulii*, II, Antuerpiae, 1729, pp. 165 - 167.

² Così recita il decreto vescovile aggiunto al calendario 1786: "Pro S. Alberto Quadrelli ep. et conf. Cum itaque iamdiu mens fuisset de Santo hoc Alberto nostrae Dioecesis Presbytero et Parocho adeoque veluti nobis propria com eius Officio et Missa venerationem et cultum magis magisque promovere, hinc universae Dioecesi nostra propagandum censuimus, idque omnino libentissime ut nostra erga eum pietatem testemur et moderni dicti Castri Ripaltae Praepositi S.T.D. Don Ioannis Baptistae Rossoni pio studio indulgeremus. Quare ipso anno de eo Officium et Missam ut infra describetur, ab universo clero nostro Civitatis et Dioeceseos recitari et respective celebrari quarta die Iulii mandamus, factis propterea in Calendario iam evulgato iuxta rubricas et decreta debitis immutationibus quae sequuntur... 3 Aprilis 1786. Ignatius Maria Fragneschi Episcopus" (*Calendarium Sanctae Cremonensis iussu Il.mi ac Rev.mi D.D. Ignatii Mariae Fragneschi*, Ex Tip. Ferrarii, 1785).

³ *Acta SS. Iulii*, II, Antuerpiae, 1729, pp. 165 - 167; SAVIO F., *Gli antichi vescovi*, op. cit., II, pp. 211 - 214; *Bibl. Sanct.*, I, coll. 695 - 696.

⁴ VAUCHEZ A., *La sainteté en Occident aux derniers siècles du Moyen-Age d'après les procès de canonisation et les documents hagiographiques*, Roma, 1981; *La sainteté en Occident aux derniers siècles du Moyen-Age d'après les procès de canonisation et les documents hagiographiques*, Roma, 1981, pp. 335 - 340.

calendario particolare, ma per il suo culto relativamente recente e poco diffuso oltre i luoghi d'origine e la diocesi di Lodi, lo si iscrive come memoria facoltativa⁵.

Le fonti del Proprio Diocesano per la memoria di sant'Alberto

Si sono adottati i testi del P. Lo. che mettono in risalto la carità pastorale del santo.

Messa

Ant. Ingresso	Ez 34, 11. 23 - 24
Colletta	Proprio Lodi al 4 luglio ⁶
Sulle Offerte	Messale Romano Italiano p. 673
Ant. Comunione	Gv 15, 16
Dopo la Comunione	Messale Romano Italiano p.673

Lezionario

1 Lett.	1 Tm 6, 7 - 12
Salmo R.	<i>Sarà benedetto chi dona con gioia.</i> Sa1 111, 1 - 2. 5 - 6. 8a. 9
Cant. Vang.	Mt 6, 3
Vangelo	Mt 5, 42; 6, 1 - 4

Liturgia delle Ore

Ufficio Lett.	LEONE MAGNO, <i>Discorso 10, sulle collette</i> , in CCL 138, pp. 39 - 44.
Responsorio	Mt 25, 35. 40 ; Pr 19, 17
Ant. Ben.	Sir 44, 16 - 17 (Vulg.)
Ant. Magn.	Sir 31, 11

Daniele Piazza

⁵ SACRA CONGREGATIO PRO CULTO DIVINO, *Instructio 24 giugno 1970*, n. 24 in *Enchiridion Documentorum Instaurationis Liturgicae*, p. 688 n. 2117.

⁶ Nel Proprio di Lodi così abbiamo trovato la colletta latina e la sua traduzione italiana: *Deus qui beatum Albertum episcopum Laudensem paupertatis amore et pastorali sollicitudine clarescere voluisti, concede propitius, ut, cuius merita celebramus, caritatis imitemur exempla.* [O Dio, che nel vescovo Alberto hai dato alla tua Chiesa laudense un luminoso esempio di dedizione pastorale e di *amore ai poveri*, concedi a noi, che lo veneriamo maestro e protettore, di imitare la sua testimonianza di carità]. Nell'italiano notiamo l'apparire di uno stereotipo (maestro e intercessore) e che l'amore della povertà / *paupertatis amore* (astratto e quindi virtù soggettiva: *l'amore per la povertà*), diventa l'amore ai poveri (concreto); in latino dovremmo avere: *pauperum dilectione*. Svista del traduttore o due dimensioni diverse di spiritualità? Un conto è coltivare la povertà personale e un conto esercitare la carità verso i poveri.